

Denuncia al sindaco Signorello

## È abusivo il fast-food di piazza di Spagna

Vittoria Calzolari, presidente della I Circo-scrizione, documentata le irregolarità

Il fast-food di piazza di Spagna torna al centro dell'attenzione. I locali ristrutturati per accogliere il più grande McDonald's finora costruito sono abusivi. In una lettera indirizzata al sindaco di Roma, lo documenta puntigliosamente Vittoria Calzolari Ghio, presidente della I Circo-scrizione.

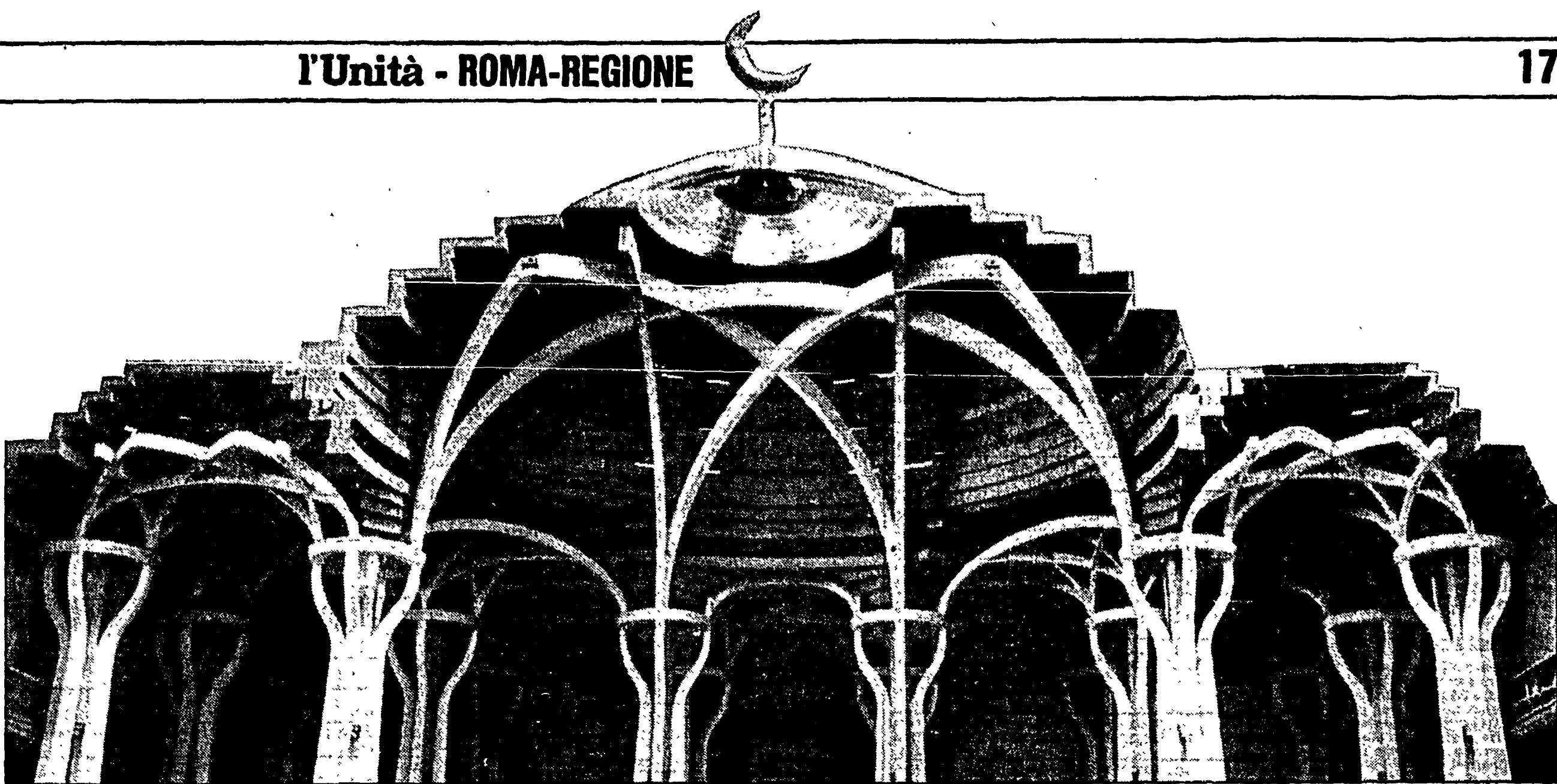
Era stato presentato alla stampa come il più moderno tra i 5007 locali esistenti nel mondo: il più grande per lo spazio, con i suoi 450 posti a sedere; il più gradevole in fatto di cibi e bevande offerti; il più confortevole per l'arredo che avrebbe potuto ospitare anche intere famiglie. Oggi, secondo la documentazione allegata alla lettera, il più trasgressivo in materia di norme edilizie non rispettate.

La prima constatazione di lavori abusivi per i locali di piazza di Spagna risale al 23 dicembre dell'anno scorso. Ma solo il 20 gennaio di quest'anno i vigili della XV Ripartizione hanno consegnato ai responsabili l'ordine di immediata sospensione dei lavori. Mancava anzitutto qualsiasi autorizzazione o concessione per ristrutturare un edificio che in base all'articolo 21 della legge 1089 risultava vincolato in quanto collocato in prossimità di importanti monumenti storici. Per nulla curante della ingiunzione notificata, la ditta ha continuato i lavori. Così, da un secondo sopralluogo e con successivo comunicato di sospensione del 6 marzo, sono venuti alla luce altri abusi commessi. Questa volta l'edificio è cambiato faccia: la chiusura e l'apertura di porte e finestrelle sui cortili, la creazione ex novo di una tettoia per installare gli impianti di aria condizionata hanno modificato le parti esterne del pa-

lazzo. Al suo interno, intanto sono risultati demoliti 130 metri quadri di tramezzi. Da aggiungere a tutto questo il fatto che non è stato acquisito alcun parere della Sovrintendenza ai monumenti, né sono state richieste le licenze per modificare l'assetto urbano: insegne, vetrine, mostre.

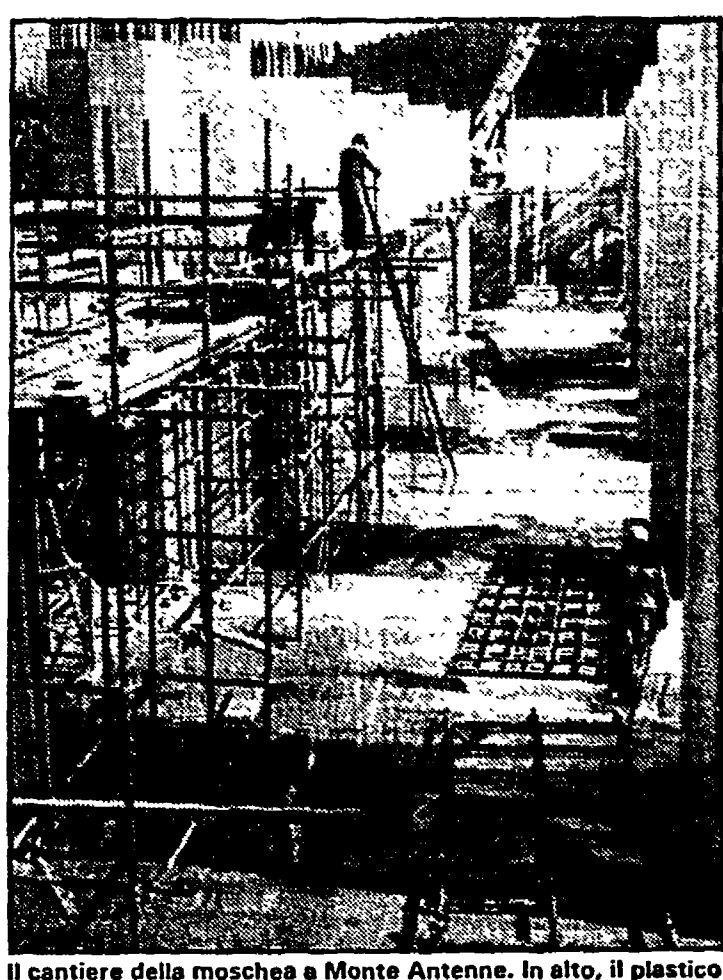
Quanto alla licenza commerciale, neppure questa è in regola: è stata concessa per una superficie inferiore ai 500 metri quadri, mentre l'insieme dei locali adibiti copre un'area di oltre 1200 metri quadri. «Come è quando — chiede tra l'altro Vittoria Calzolari Ghio nella lettera al sindaco — sono stati accorpamenti locali di tale superficie, visto che le norme del P.R.G., all'articolo 4, non consentono accorpamenti o autorizzazioni di apertura di esercizi commerciali in cui la superficie superi 400 metri quadri?».

Ora la parola in materia di abusi è al sindaco di Roma, e per quel che concerne le responsabilità penali sarà la magistratura a decidere. Vittoria Calzolari Ghio, che fra poco lascerà il suo incarico di presidente della prima Circo-scrizione, ha inviato l'11 marzo una lettera alle autorità capitoline allegando una dettagliata documentazione acquisita sul caso perché vengano presi, al più presto, provvedimenti. Al riguardo esistono termini inderogabili: le autorità competenti hanno 45 giorni per far applicare la legge e per emettere l'ordinanza di chiusura. Successivamente ci sono 60 giorni per cominciare l'opera di demolizione di quelle strutture che, come nel caso del McDonald's di piazza di Spagna, producono alterazioni urbanistiche, edilizie e commerciali nel centro storico. Questo, almeno, è quanto la legge stabilisce. Sarà rispettata?



## «Trovare la Mecca è stato un rebus»

Uno sguardo nel cantiere «top secret» della moschea romana



Il cantiere della moschea a Monte Antenne. In alto, il plastico

«Sì, lo confesso — afferma l'architetto Paolo Portoghesi, firmatario insieme all'irakeno Sami Moussawi del progetto per la moschea di Monte Antenne — siamo in ritardo con i lavori ma è stata la qualità del terreno, così vicino al fiume, a darci filo da torcere. Ma da ora tutto dovrebbe filare liscio. Da maggio cominceremo a montare i pilastri, dall'autunno partiremo con i lavori per il centro culturale. Previsioni? Beh, in un anno e mezzo sarà completata la moschea, in tre anni l'intero complesso».

Il cantiere di Monte Antenne è «top secret» tranne che per gli 80 operai che ci lavorano (in autunno saranno trecento). Soltanto dopo una lunga trafila di permessi e contropermessi è consentito a giornalisti italiani e stranieri di curiosare al di là della recinzione. «Ragioni di sicurezza» spiegano gli addetti ai lavori. Ai tempi delle polemiche, della cartabollata, dei ricorsi al Tar l'architetto Portoghesi e il professor Argan ricevevano addirittura lettere e telefonate di minacce. Ora il clima è più sereno ma l'equilibrio è molto instabile: «Durante i giorni del sequestro della Laura, per esempio — raccontano al cantiere — siamo tornati sotto tiro: scritte, minacce, telefonate anonime...».

L'itinerario nel cantiere comincia dalla parte di Monte Antenne: «L'in-

gresso principale al complesso — spiega Portoghesi — coinciderà proprio con quello del cantiere. La strada sarà in salita perché la moschea sorgerà 25 metri sopra il livello di quella attuale. Alla fine ci sarà una scala cordonata, come quella che porta in Campidoglio per intendere. La moschea è rivolta verso La Mecca (per stabilire l'orientamento giusto ci si sono messe tre università: quella di Roma, quella di Firenze e quella di Manchester) quindi non si troverà sull'asse principale del complesso ma su quello trasversale. Anche questa però finisce per essere una caratteristica di fedeltà a Roma. In molte piazze romane (Piazza Navona per esempio) l'edificio principale si trova proprio sull'asse trasversale».

Anche per i materiali la moschea, un santuario insolito nella cattolicissima Roma, non vuole tradire l'architettura della città. Tutto per il muro di recinzione, travertino, peperino, mattoncini gialli (questi della Palazzo Farnese) per le finiture. «Saranno questi ultimi la parte più complessa delle rifiniture — spiega l'architetto Portoghesi — devono essere piastrellati da entrambi le parti, ma l'effetto finale sarà bellissimo. Quello che oggi si può vedere è proprio ciò che rimarrà sottoterra, una volta ultimati i lavori. Una grandiosa fondazione in cemento con pali fino a 40 metri di profondità che farà della moschea una costru-

zione antisismica». Dopo il terremoto di Roma — precisa il professor Portoghesi — si è cominciata a modificare la carta dell'Italia a rischio sismico. Probabilmente ci rientrerà anche Roma. Così abbiamo voluto cominciare a fare le cose davvero sul serio proprio con la moschea.

La visita alla città musulmana di Roma prosegue (con un po' di immaginazione). Sorretto da ponteggi c'è il modello di colonna che ornerà l'interno della sala di preghiera, e più sottile correrà lungo tutto il perimetro esterno. «La tecnica di costruzione è modernissima — afferma il prof. Portoghesi — quattro elementi uniti da una gettata di calcestruzzo. Il simbolismo della parte terminale della colonna è insieme quello della palma e quello della mano che invocano. In un altro angolo del cantiere c'è anche un «assaggio» della cancellata bianca che abbraccerà tutto il complesso».

«Abbiamo parlato di costruzioni e cemento — continua Portoghesi — ma non dimentichiamoci il verde, gli otto decimi di questo terreno sono destinati a giardino. Questi pini li abbiamo piantati noi, ce ne saranno altri duecento. La parte iniziale del giardino infatti proseguirà la vegetazione tipica del Monte Antenne, la collina che farà da cornice alla moschea. Caratteristiche più arabeggianti le avrà invece lo spazio verde compreso fra i due bracci del centro

culturale. Ma se l'immaginazione non basta a «vedere» cupole, minareto, colonne e giardini c'è un delizioso plastico in legno che può dare una mano al visitatore di questa piccola «città in divenire». Nel minuscolissimo plastico è riportata anche la striscia azzurra, verde, oro delle iscrizioni coraniche, unico vero ornamento della moschea all'interno e all'esterno (nella realtà le iscrizioni saranno lunghe un chilometro).

Quella che non richiede nessuno sforzo di immaginazione è la strada che congiungerà Monte Antenne a Viale Parioli. È bell'e pronta, perfettamente asfaltata, aspetta solo l'illuminazione dell'area per essere aperta. «Un bel regalo degli arabi alla città». A parte l'utilità, questa strada permette di godere la scogliera di verde sottostante il piazzale delle Muse, nascosta da qualsiasi altro punto di vista. Tutto il complesso, del resto, è un «regalo» dei 24 paesi islamici che hanno commissionato la costruzione. Non sarà fra le regole del «bon ton» ma chiediamo quanto costa. «Il primo appalto fu per 24 miliardi — risponde il professor Portoghesi — lo penso che chiuderemo a quota 35. Qualcuno parla addirittura di 60, ma onestamente mi sembra una cifra completamente sbalata».

Antonella Calia

## didoveinquando

### Accademia di Roma: ricognizione critica e sue prospettive

È stata presentata l'altro ieri, nella Sala Bernini della Residenza di Ripetta, la pubblicazione «Quaderni dell'Accademia». È il primo «bollettino», come lo chiama il suo curatore Toti Scialoja, di una serie annuale che catalogherà le numerose opere di artisti che hanno insegnato o lavorato in passato nell'Accademia di Belle Arti — abbandonate a sé stesse o sparse in enti e musei pubblici. Lo sforzo è indirizzato verso la realizzazione di un Museo dell'Accademia che riunisca tutti i lavori in un unico organismo.

Il volume, oltre alla presentazione degli artisti e delle loro opere, contiene una vasta documentazione sulla decennale problematica legislativa e le proposte di rinnovamento e di riqualificazione. Alla iniziativa, presieduta dal direttore dell'Accademia di Belle Arti, Guido Strazza, hanno partecipato autorità politiche, critici e operatori del settore, che hanno colto l'occasione per denunciare lo stato di degrado amministrativo e legislativo in cui versano le accademie.

Predominante è stata la richiesta di una legge di riforma, da molti anni nei cassetti del Parlamento, che elevi a livello universitario la struttura accademica dandole nello stesso tempo autonomia amministrativa e didattica. La pubblicazione tratta i temi della riforma che vuole abolire la vecchia legge del '23 che panifica le accademie (lo stesso vale per i conservatori) alle scuole medie. Questo stato di cose, in sostanza, ha portato a un grado di disaffezione dell'Accademia che rende necessario — ha affermato il critico Filiberto Menna — ritrovare la sua destinazione sociale e legittimazione rispetto ai tempi notevolmente mutati.

Gianfranco D'Alonzo

### Quattro pittori a Siviglia

Si inaugura domani a Siviglia, nella Sala delle Esposizioni dell'Università, e si protrarrà sino al 25 marzo, una Settimana della cultura italiana in Spagna a cura dell'Assessorato alla cultura della Regione Lazio. A Pina Passigli, direttrice dello studio d'arte «La Guida», l'incarico di organizzare questo significativo evento, presentando alcuni fra i più illustri maestri italiani. Ugo Attardi, Domenico Purificato, Silvana Profili e Alessandro Di Fani gli artisti presenti in questa rassegna. Ad Attardi e Purificato, conosciuti ed affermatissimi in campo internazionale, si affiancano Silvana Profili, ed Alessandro Di Fani.

E vivo compiacimento della Regione Lazio, assessorato alla cultura, annoverarsi tra le istituzioni pubbliche italiane più attive e presenti negli scambi culturali, per i quali si prodiga in particolar modo con la diffusione di iniziative d'arte e di cultura in ambito europeo.



«Nella voga lucas», una recente opera di Ugo Attardi esposta a Siviglia

### Settimana del libro «Firmato donna»

La lega delle Coop, con il patrocinio della Presidenza del consiglio, della Commissione delle Comunità europee e dell'Assessorato alla cultura del Comune, presenta da domani (ore 17) al 23 marzo «Firmato donna», una settimana del libro delle donne. Il programma è intensissimo e di largo interesse: presentazione dell'Almanacco letterario «Una donna, un secolo», mostre e premi, dibattiti, proiezioni e letture. Alcuni titoli: MOSTRE, «Il mondo inventato dalle donne: la fantascienza», «Opere grafiche di Felicia Fraix PREMI», «Donne d'Europa» e «Firmato donna» (23 marzo); DIBATTITI, «Donni le donne. I progetti, i problemi, le politiche culturali, la presenza nell'economia» (domani, in apertura, con Laura Balbo, Luisa La Malfa, Elena Marinucci, Federica Olivares, Giglia Tedesco, Chiara Valentini), «Dove sono le amazzoni? Il neofemminismo in letteratura» (martedì), «Percorsi di scrittura delle donne: narrativa, saggistica, poesia, riviste» (giovedì), «Pornografia: peccato, violenza o piacere?» (venerdì); PROIEZIONI E LETTURE, «Heizacomic» (giovedì), «Nero Wolfe, la bella bugiarda» (venerdì). Dibattiti e mostre si tengono al Centro di Azione Latina (Piazza Campitelli, 2) proiezioni, letture e premi alla Residenza di Ripetta (Via di Ripetta, 231).

### «Controllo gratuito» contro la caduta dei capelli

L'I.T.I. Istituto Tricologico Italiano ha sentito la necessità di dare una giusta informazione a tutti coloro i quali hanno avuto ed hanno bisogno di una opportuna, chiara e definitiva soluzione per risolvere qualsiasi problema riguardante i capelli (forfora, sebo, calvizie precoce, ecc.)



Lo stato dei vostri capelli è questo? Telefonate per un controllo gratuito

Il messaggio favorisce il drenaggio e l'attuazione della circolazione sanguigna

La perdita dei capelli, come quella dei denti può essere prevenuta

Perché sembrare più vecchi?

Una perdita prematura dei capelli vi invecchia anche se possedete un sorriso giovanile. Ed è tragico se si considera che quasi tutti i casi di calvizie possono essere arrestati con trattamenti tricologici dell'Istituto. Il vostro caso sarà esaminato su una base personale, usando moderne tecniche di laboratorio. Il nostro tricologo prenderà in esame l'intero vostro caso tranne le necessarie conclusioni. E poiché allora conosceremo le cause della caduta dei vostri capelli potremo anche lavorare alla loro eliminazione.

Cucio capelluto

Molte persone hanno del problema a causa delle condizioni del loro cuoio capelluto e della crescita e più ancora della caduta dei capelli, vediamo quindi un po' più da vicino che cosa si può effettivamente fare per salvaguardare la salute di questa particolare area del nostro corpo.

Con il termine di cuoio capelluto si intende l'area cutanea posta a rivestimento della testa e che si estende dalla nuca sino alla fronte. Come tutte le altre parti dell'organismo umano anche il cuoio capelluto può essere interessato da una vasta gamma di malattie e di disturbi. E' opportuno pertanto che il cuoio capelluto venga trattato con particolare cura, affinché possa mantenere costantemente in buone condizioni per garantire una normale crescita e un regolare sviluppo dei capelli.

Protesi microporose

Per chi ha una calvizie pronunciata, l'I.T.I. mette a disposizione un proprio laboratorio, dove l'infoltimento progressivo si permetterà finalmente di vedere la cute con i suoi capelli, favorendo la respirazione, permettendoci di fare lo shampoo e di praticare tutti gli sport.

Il trapianto

Il trapianto dei capelli consiste nell'in-

serimento, nelle zone colpite da calvizie, di microtrapianti, ricchi di follicoli attivi, prelevati dalla cute dello stesso soggetto, in anestesia locale (senza alcun dolore) e di ricambio di capelli sani, che porterà a un ricambio di capelli sani e a un ricambio di capelli sani.

Per un controllo gratuito si consiglia di fissare l'appuntamento per telefono:

● ROMA - Via Tevere 44  
Tel. 06/795646  
Pina e Gianni - Formosa (Roma)  
● FROSINONE - P.le De Martini 41  
Gratuito L'Edes  
Tel. 0776/870034  
● TERNI - Via Quattrovi 12  
Ing. C. e T. Turchi  
Tel. 0744/46302

VOLKSWAGEN

# POLO

da  
£. 7.995.000  
IVA compresa

italwage  
per chi sceglie VOLKSWAGEN

roma ■ EUR magliana 309 - 5272841-5280041 ■ via barrili 20 - 5895441 ■ marconi 295 - 5565327 ■ l.gtv. pietra papa 27 - 5586674 ■ c.so francia - 3276930 ■ prenestina 270 - 2751290